

IL POTERE E L'ABUSO

“Nell'essenza del potere, c'è anche l'abuso”.

Mi è rimasta in mente questa frase che ho letto, non ricordo dove né quando, attribuita ad Immanuel Kant, forse il più importante pensatore e filosofo della storia; non so se la paternità sia vera o supposta ma, comunque, l'ho trovata vera, tremenda e affascinante allo stesso tempo.

Ma che c'entra con il bridge?

Nulla!

Interessa, invece, l'uso – o l'abuso – del potere nel nostro piccolo mondo.

Per carità, non è mia intenzione addentrarmi in una disputa filosofica: a parte che non ne sarei capace, non porterebbe a nulla.

Però, a mio sommo avviso, si può esprimere qualche riflessione “pratica”.

Il termine “abuso” nella sua accezione originaria indica un “uso eccessivo” di qualcosa; se poi questo uso eccessivo sfocia in un effetto illegale e illecito diventa anche un reato.

Quindi l'abuso in sé stesso non è negativo purché i suoi effetti non debordino nell'illecito.

Da qualche tempo si è accentuata la critica verso la dirigenza federale di avere travalicato, complice anche l'avvento della pandemia, alcune regole e disposizioni statutarie.

Di fatto la si accusa di avere “abusato” del proprio potere, benché questo derivi da una legittima azione democratica (le elezioni), per accentrare nelle mani di poche persone una potestà decisionale oltre i limiti previsti dalla carta fondamentale che ne regola la vita.

Personalmente ritengo che ciò sia **ECCEZIONALMENTE** consentito – e il periodo pandemico è stato certamente eccezionale, imprevisto e imprevedibile – purché si rivelino pubblicamente le motivazioni delle singole decisioni e, soprattutto, si ritorni al più presto alla normalità gestionale e al rispetto delle regole, di **TUTTE** le regole.

Ma, purtroppo, così non è stato finora: uno degli effetti negativi dell'abuso – alias dell'uso eccessivo – è che facilmente si trasforma in una droga che dà dipendenza; di più, sempre di più, specie se nessuno prova a fermarmi.

Di esempi in questi anni se ne possono fare a iosa, ci sarebbe solo l'imbarazzo della scelta; prendiamo l'ultimo, proprio di ieri.

Con un secco comunicato pubblicato su BDlonline la Federazione ha informato che “a seguito di indisponibilità degli atleti convocati in precedenza” la squadra mista italiana che parteciperà agli ormai prossimi Campionati Europei è totalmente cambiata e che l’EBL – bontà loro – ha dato il nulla osta per una nuova iscrizione.

Ovviamente i nuovi atleti sono stati designati dal Presidente, con “l’uso eccessivo” di quel potere di cui si diceva prima.

“Indisponibilità degli atleti convocati in precedenza” che significa?

Quindi non uno o una coppia, ma tutti?

Sciopero o c’è qualcosa di più profondo che il popolo bridgista non merita di conoscere?

Non appare strano che una squadra zeppa di grandi campioni, che ha vinto la Selezione e che, oltretutto, rappresenta l’eredità della vecchia squadra “Allegra” con tutto ciò che ha significato per l’Italia, improvvisamente abbia dato forfait?

Forse nemmeno tanto improvvisamente visto che da molte settimane i bene informati avevano predetto che “qualcosa bolliva in pentola”.

Possibile che nell’entourage torinese non si sia rimasti soddisfatti della gestione del “caso Ortensi” che, è noto, è molto legato a quella famiglia?

Oppure erano presenti in squadra giocatori “chiacchierati”?

Chissà se ne sapremo di più nei prossimi giorni.

Evito di commentare i nuovi incarichi affidati, in totale autonomia dal Presidente, ad un Consigliere che stimo e che sinceramente non invidio pensando a quante giacche dovrà cambiare, a come dovrà saltare da una sala all’altra, da un tavolo all’altro, senza potersi godere le bellezze di Funchal.

Le malelingue dicono stia preparando la via ad una sua prossima legittima candidatura alla presidenza: In bocca al lupo per tutto!

Una ultima annotazione: qualcuno ha ricordato che nello Stato Città del Vaticano raggiunta una certa età non si possono più ricoprire responsabilità e incarichi se non onorifici; tra le righe, sembra un suggerimento da adottare.

Potrebbe anche essere una norma di buon senso ma si deve rilevare che lo Stato Città del Vaticano è una “monarchia assoluta”; nelle democrazie moderne il limite di età non è previsto: ne abbiamo esempi in quantità nel mondo e nella nostra Repubblica dove ultraottantenni, ma anche ultranovantenni, sono “eletti” a cariche molto rilevanti.

Non è la carta d’identità che qualifica una personalità e lo stato di salute.

Eugenio Bonfiglio

Milano, 4 giugno 2022